

tera c) attiva contributi per impianti ed attività sportive e ricreative a favore degli enti locali;

in base all'articolo 8, comma 2, della legge 92 del 1998 si è proceduto con appositi decreti dirigenziali, in data 25 febbraio 2000, alla revoca dei finanziamenti a quegli enti che non avevano provveduto all'attivazione dei contributi statali di cui alla lettera c);

tale revoca rende disponibili per la regione Toscana 13.531.170,76 euro;

in base a tali disponibilità la regione Toscana ha provveduto ad emanare un nuovo bando per l'utilizzo di tali somme;

con apposita verifica la regione Toscana ha provveduto ad attribuire agli enti locali le somme resesi disponibili;

a distanza di un anno nessun provvedimento è stato ad oggi assunto dall'ufficio impiantistica del ministero per i beni ed attività culturali —:

quali iniziative intenda assumere per rispondere positivamente ad un lavoro di progettazione già svolto negli enti locali ed il cui finanziamento contribuirebbe a qualificare importanti strutture ricreative e sportive nelle province toscane interessate. (4-02041)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a fine novembre del 2001 sono state istituite dal Ministro delle comunicazioni due diverse commissioni ministeriali: la prima con lo scopo di studiare le misure di incentivazione per l'avvio del digitale terrestre e la seconda per studiare un progetto di riforma del sistema radiotelevisivo;

quest'ultima commissione aveva anche lo scopo di riunire attorno allo stesso tavolo rappresentanti ministeriali, imprese ed associazioni per arrivare all'elaborazione di un testo con il contributo di tutte le parti in causa;

il 28 novembre 2001 il sottosegretario Innocenzi, rispondendo ad altro atto ispettivo presentato dall'interrogante dichiarava presso la commissione trasporti della Camera dei deputati che il Ministero stava predisponendo un programma specifico per lo sviluppo delle tecnologie di trasmissione digitale e che la commissione da lui presieduta si proponeva di avviare ad accompagnare lo sviluppo del digitale terrestre —:

a che punto sia il lavoro delle due commissioni, se si siano riunite ed abbiamo messo a punto almeno delle bozze di progetti, considerato che non se ne ha più notizia né dalla stampa né dai comunicati del Ministero stesso. (5-00599)

ADDUCE, MOLINARI, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Spa hanno annunciato l'assunzione di portalettere nelle regioni Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Puglia;

già negli scorsi mesi una iniziativa del genere era stata intrapresa per altre regioni, ad eccezione della Basilicata;

i disservizi fatti registrare dalle Poste in Basilicata hanno superato ogni limite di tollerabilità sia da parte degli utenti sia da parte degli stessi lavoratori;

da ultimo, a Francavilla sul Sinni (Potenza) quintali di posta non sono stati distribuiti a causa della impossibilità da parte dei due soli postini di poter espletare normalmente il servizio;

la situazione riguarda anche altre comunità all'interno della regione Basilicata e tali disservizi sono stati posti al-

l'attenzione dell'azienda dalle stesse organizzazioni sindacali, che hanno denunciato la carenza di organici nelle funzioni allo sportello e di portalettere;

aver raggiunto per la prima volta un bilancio in attivo da parte delle Poste, come annunciato a New York, non può avere come corollario l'abbassamento del livello di servizi com'è accaduto in Basilicata —:

perché la Basilicata sia stata esclusa tra le regioni interessate alla selezione di portalettere e quali iniziative il Governo, in qualità di principale azionista delle Poste, intenda promuovere per migliorare la qualità dei servizi con la esplicita richiesta del potenziamento degli organici e degli uffici presenti sul territorio.

(5-00601)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

grande allarme ed indignazione ha destato la notizia secondo cui il territorio della provincia di Cuneo subirà un taglio di almeno trecento cabine telefoniche;

Telecom Italia ha reso noto il nuovo piano di ristrutturazione che prevede lo smantellamento degli apparecchi che non raggiungono 1.239 euro di traffico telefonico l'anno;

è di tutta evidenza la gravità dell'iniziativa di Telecom Italia che, in particolare nel cuneese, colpisce i piccoli comuni montani, senza tener conto del fatto che molti di essi, d'estate, ospitano importanti flussi turistici e che in molte zone montane il telefono cellulare non riesce ad avere campo;

per altro verso l'eliminazione del servizio pubblico di telefonia certamente incentiverà lo spopolamento dei piccoli comuni montani;

Telecom Italia, con un provvedimento di tal genere, ha voluto celebrare a modo suo il 2002, anno della montagna !;

l'associazione dei piccoli comuni d'Italia, presieduta dal sindaco di Marsaglia Franca Biglio, si è immediatamente attivata protestando contro l'iniziativa di Telecom Italia, rispondente ad una logica rigorosamente ragionieristica non temperata da altre valutazioni che, al contrario, dovrebbero conferire equità e significazione sociale alle decisioni —:

se non ritenga di dover intervenire presso Telecom Italia al fine di consentire una rimediazione della decisione assunta di eliminare 300 cabine telefoniche nel territorio della provincia di Cuneo, decisione che creerebbe gravissimo nocumento alla vivibilità dei piccoli comuni montani della provincia medesima. (4-02032)

MEROI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 marzo 2000 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, tra il gruppo Telecom Italia e le Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilte Uil, si è sottoscritto un verbale di accordo avente ad oggetto il Piano Telecom di Sviluppo e Riorganizzazione;

in sede di illustrazione del dettagliatissimo Piano, l'azienda ha fissato, quali propri obiettivi specifici, per i servizi di rete fissa, l'efficienza interna « la garanzia e lo sviluppo di un'elevata qualità di servizi di assistenza e manutenzione, valorizzando le competenze e il presidio tecnologico e territoriale, lo sviluppo di strutture di vendita e progettazione specializzate », la continua espansione degli accessi in funzione delle previsioni di mercato;

in tale accordo, particolare attenzione allo sviluppo veniva posta dall'azienda sulla garanzia della fruizione di servizi essenziali e sulla conferma del

proprio impegno relativo al Servizio Universale, effettuando tutti gli investimenti a tal fine necessari;

anche nel campo di Servizi di Rete mobile, detto Piano prevede la necessità « di attivare iniziative strategiche sull'attenzione al cliente e sul continuo orientamento all'efficienza », nonché l'implementazione di nuove tipologie di offerta;

in particolar modo, in detto accordo, l'azienda, a conferma del proprio impegno a rafforzare la qualità della struttura delle risorse umane... dichiara di prevedere la realizzazione di 6.200 assunzioni nell'arco temporale di piano;

quindi specifica strategia dell'azienda è quella di potenziare il servizio offerto, al fine di mantenere e rafforzare il proprio ambito di estrema competitività sul mercato;

a fronte di un esplicito impegno del Gruppo Telecom, volto a rafforzare l'efficienza e la gamma di servizi offerti, conseguentemente mantenendo la qualità dei medesimi, attraverso il potenziamento e l'ulteriore qualificazione dei presidi territoriali, di fatto l'Azienda sta perseguendo una politica di smantellamento degli stessi;

a tale proposito anche la struttura Telecom attualmente presente in provincia di Viterbo è oggetto di una ulteriore politica di ridimensionamento aziendale, che vedrebbe i suoi residui addetti, a breve trasferiti presso sedi diverse in ambito regionale;

tale scelta gestionale certamente non risulta rispettosa degli impegni sottoscritti con il citato accordo del 28 marzo 2000, in quanto la cancellazione di una struttura « periferica » di fatto espande i tempi di risposta alla domanda della clientela, rende meno efficace ed efficiente il servizio offerto, collide con le strategie di sviluppo poste dal Gruppo Telecom a fondamento della propria « posizione competitiva rilevante »;

inoltre, ferme restando le negative ripercussioni sull'utenza, tali scelte di ge-

stione aziendale mettono seriamente a rischio i posti di lavoro degli addetti Telecom presenti in provincia di Viterbo, penalizzandone le professionalità;

anche la prevista modalità interaziendale, tra l'altro finalizzata « alla creazione di nuove competenze adeguate al rapido mutare del contesto organizzativo, tecnologico e di mercato », prevede « un preventivo esame con i rispettivi organismi sindacali territorialmente competenti, in ordine alle situazioni di lavoratori collettivamente interessati al distacco », ... « ricercandone il consenso nei casi individuali » —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per tutelare, oltre che i numerosi posti di lavoro degli addetti Telecom in Provincia di Viterbo, anche l'efficienza del servizio all'utenza che risentirebbe pesantemente della chiusura di un presidio territoriale ancor più necessario oggi, se rispondente a verità la proclamata politica di sviluppo del gruppo Telecom. (4-02047)

\* \* \*

#### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta immediata:*

MOLINARI, CASTAGNETTI, BINDI, LOIERO, MONACO, SINISI, MEDURI, CAMO, BURTONE e CARBONELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il Consiglio dei Ministri, in data 1° febbraio 2002, ha deciso di presentare un emendamento al disegno di legge Bossi-Fini in materia di immigrazione, attualmente in discussione al Senato, che prevede l'utilizzo della marina militare come forza di polizia nel respingere i clandestini;

si tratta di una decisione che non risolve il problema, anzi ne crea, in quanto viene posta a rischio l'incolumità delle nostre unità navali, nonché quella degli